

rale di studi; o la Camera non vuole questo miglioramento parziale.

Ma io non potrei mai credere che la Camera voglia trattare con diverso peso e diversa misura la facoltà di medicina, da quello che abbia trattato altre facoltà, nelle quali alcune migliori, che si erano dimostrate necessarie, vennero dal di lei voto sanzionate, senza aspettare un piano generale di studi. Quindi io spero che non sarà accettato l'ordine del giorno Berti.

**POLTO.** Al punto a cui è la questione, io mi riduco a una sola interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, per vedere se debba o no accettare l'ordine del giorno del signor Berti; io gli chieggo cioè se egli abbia già deciso con qual sistema intenda conferire questa cattedra, giacchè il signor ministro non può ignorare che su questa materia sono assai divergenti le opinioni. Però le varie facoltà che a tal riguardo furono interpellate, risposero precisamente, che esse debbano essere date a concorso. Bramo solamente su ciò uno schiarimento.

**GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica.** Queste cattedre saranno conferite come è prescritto dalle vigenti leggi, cioè per concorso.

L'onorevole deputato sa che quando vi è una cattedra a darsi, se ne pubblica l'avviso nella *Gazzetta ufficiale*, acciò tutti quelli che intendono di aspirarvi mandino al Consiglio superiore i loro titoli, le loro opere, se ne banno, e producano i servizi che hanno resi. E allora il Consiglio superiore dal confronto di tutti questi titoli ritrae quale sia l'individuo più adatto a coprire la cattedra di cui si tratta. Io non potrei certamente appigliarmi a un sistema diverso da quello che è prescritto dalla legge vigente, e a questo mi atterrei quando si trattasse di conferire la cattedra di cui è caso.

Postochè ho la parola, non voglio lasciar senza risposta un'osservazione fatta dall'onorevole signor Corsi, quella dell'economia.

Di economia certo noi abbiamo bisogno, e questa ragione è degna di molto riguardo; ma io prego la Camera a considerare che il nostro bilancio non sarà certo alterato per l'aggiunta occasionata dalla creazione di questa cattedra. Si è detto altresì: se voi istituite questa cattedra a Torino, perchè non la istituite a Genova? A queste obiezioni ha già risposto in parte il deputato Demaria; ma io posso aggiungere una ragione speciale, ed è che a Genova non esiste un gabinetto patologico, per cui codesta scuola non potrebbe utilmente venire esercitata.

Tutti sanno che l'anatomia patologica non si può insegnare razionalmente ed utilmente, se non vi sia un gabinetto patologico, mediante il quale si dimostrino e quasi si incarnino le dottrine insegnate.

A Torino vi è un magnifico gabinetto patologico, e questo è appunto una ragione di più, per cui non si abbia a ritardare lo stabilimento di questa cattedra.

Io ho fatto, o signori, il debito mio, riproponendone la istituzione; spetta ora alla Camera di giudicare se il beneficio debba venire accettato, ovvero, per ragioni di forma, protratto ad epoca che niuno saprebbe determinatamente assegnare.

**CORSI.** Rivolgerò brevemente alcune parole all'onorevole signor Demaria, che volle rispondermi, ma, secondo pare a me, non ha risposto ai miei argomenti con soddisfazione.

Egli disse che in tutte le Università di uno Stato non sono gli insegnamenti uguali. Ora, si è provato da diversi oratori favorevoli al progetto di legge, che questo insegnamento è

indispensabile per il buon andamento della scienza; ebbene, se questo insegnamento è indispensabile, lo deve esser tanto per l'Università di Genova quanto per quella di Torino, quantunque Torino sia la città capitale.

L'insegnamento che si fa nell'Università di Genova è completo, siccome quello che si pratica nell'ateneo di Torino. Quindi, se è vero che sia indispensabile l'istituzione di due cattedre di scienza medica nell'Università di Torino, ne consegue che altrettanto far si debba per quella di Genova,

Osserverò altresì che questo insegnamento di anatomia patologica, deve farsi dai professori di patologia generale e speciale, quanto sia per la parte teorica, e dal professore di clinica per ciò che riguarda l'anatomia patologica pratica, e per conseguenza questo corso si fa, o almeno può farsi senza istituire nuove cattedre.

Se pertanto i signori professori dell'Università vorranno incaricarsene, ciascuno pel ramo che più lo riguarda, lo Stato risparmierebbe una rilevante somma di 15 o 20 mila lire all'anno e si farà un piccolo vantaggio alle nostre oculate finanze: per conseguenza io insisto perchè si prescinda da questa istituzione di cattedre.

Osservo per ultimo che, riguardo alla cattedra di tossicologia, ancorchè in Genova, come diceva il signor ministro, non vi sia il gabinetto patologico, essa potrebbe esservi istituita come a Torino, perchè un tale insegnamento non ha di bisogno di tale gabinetto, quantunque io tengo per fermo che il professore di chimica debba bastare all'uopo.

Quindi insisto sulla proposta della sospensione.

**MICHELINI.** L'onorevole preopinante ha toccato la questione dal lato finanziario, il quale sicuramente è il lato più importante nello stato attuale del nostro erario.

Anche io ho voluto rendermi conto quale carico questa legge arrecherebbe alle nostre finanze, e mi credo in debito di ragguagliare la Camera del risultamento delle mie ricerche.

Avremo pertanto due professori a lire 3500, compresi gli emolumenti, lo che fa 7000 lire: tre assistenti a lire 600, fa lire 1800, un incisore lire 600: poi bisognerà naturalmente dar gratificazioni, come si danno a tutti gli altri professori; ebbene, io voglio calcolare queste gratificazioni soltanto in lire mille, credo che non sia molto, ed avremo così la spesa totale di lire 10,400.....

**GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica.** (*Interrompendo*) Vi sono 2 mila lire di stipendio principale, e per gli ultimi nominati possono essere solo mille a titolo di propina.

**MICHELINI.** Mi perdoni il signor ministro, gli emolumenti, ossia le propine dei professori di Torino si calcolano a lire 1500 cadauno.

Questa non è certamente una grave spesa, ma non è poitanco piccola, avuto riguardo allo stato delle nostre finanze. D'altronde, se si vorranno istituire simili cattedre in altre Università, si dovranno spendere non più 10, ma 30 o 40 mila lire. Credo pertanto miglior consiglio incaricare di questi insegnamenti i professori che già sono rivestiti di altre cattedre.

Per questi motivi io appoggio la proposta dell'onorevole deputato Berti.

**ZUNINI, relatore.** Dopo quello che si è già osservato dagli onorevoli preopinanti, poco mi rimane o nulla da aggiungere. Mi limiterò a fare un unico riflesso su alcune cose dette dall'onorevole signor Corsi.

Per attenuare l'importanza dello stabilimento delle due cattedre in questione, esso asserì che esse si erano soltanto proposte per l'Università di Torino.